

Presidente
Massimo Alfani
Presidente.lcarezzochimera@gmail.com

1° V Presidente (GLT)
Serena Aversa
sereave@gmail.com

2° V Presidente (GST)
Giacomo Martini
giacomo.martini.88@gmail.com

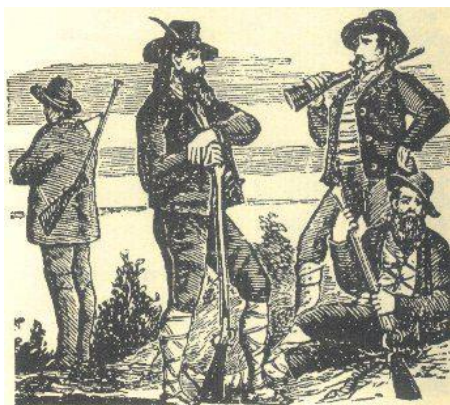
Segretario
Pierangelo Casini
Segreteria.lcarezzochimera@gmail.com

Tesoriere
Clara Pugi
Tesoreria.lcarezzochimera@gmail.com

Cerimoniere
Rita Pagni
Cerimoniere.lcarezzochimera@gmail.com

Past President (LCIF)
Alessandro Rossi
arezzosez@gmail.com

Pres Com. Soci (GMT)
Donatella Grifo
donatellagrifo@virgilio.it



Gnicche, il brigante

Gran parte dei territori rurali del nostro Paese ha almeno un brigante di riferimento, la cui figura storica assume caratteristiche che sfociano nel mito e nella leggenda: personaggi che diventano protagonisti di racconti e storie popolari, tra fantasia e realtà. È questo il caso di **Gnicche**, rinomato ad Arezzo e nella Valdichiana, vissuto nel XIX secolo, la cui fama ha attraversato le nostre campagne in epoca più recente rispetto a quella di un altro famoso brigante, Ghino di Tacco (vissuto nel XIII secolo).

Federigo Bobini, detto Gnicche, si inserisce nella storia, avvolta da un'aura di romanticismo, del brigantaggio in Italia del XIX secolo: soprattutto nelle aree rurali, dopo l'unità d'Italia, i briganti che vivevano fuori dalla legge potevano acquisire aspetti positivi di resistenza all'unificazione, che in alcune occasioni è stata vissuta dalle comunità locali come una forma di invasione e colonizzazione, o comunque come una cesura che ha provocato fortissimi mutamenti culturali, politici e sociali. Ed allora, come già accadeva tanti altri prima di lui (pensate a Robin Hood), la fama negativa di Gnicche (brigante fuorilegge, assassino e violento) è stata mitizzata con aspetti positivi, correlati al fascino del mistero.

La storia del brigante Gnicche

Nato ad Arezzo nel 1845, Federigo Bobini proveniva da una famiglia umile, e già all'età di 19 anni si fece notare dai carabinieri per aver organizzato **una piccola banda dedita al crimine**; dopo aver derubato il padre ed essere stato condannato per furto, continuò a rapinare le abitazioni nelle campagne aretine, che gli valsero un'altra condanna nel 1865. Uscito di prigione, Gnicche passò gli anni successivi tra furti e rapine, dedicandosi prevalentemente al gioco d'azzardo per estorcere soldi alle famiglie più ricche, senza rinunciare alla passione per il ballo. Nel 1868, fu ancora catturato e condannato per furto e violenza pubblica; ed uscito di galera dopo sei mesi, venne nuovamente condannato, questa volta in contumacia, a otto anni. **Da quel momento Gnicche visse** ricercato dalle forze dell'ordine. Nel novembre del 1869 commise il primo omicidio, quando colpì a morte il carabiniere Luigi Gnudi che aveva circondato assieme ai colleghi la casa della sua fidanzata Francesca Borghesi, presso cui si stava nascondendo. Pochi giorni dopo assalì violentemente due persone nelle campagne tra Cortona e Bettolle, a scopo di rapina. Nell'agosto del 1870, ferì gravemente un passante dopo una diatriba presso Ponte alla Chiassa. Venne catturato nell'ottobre del 1870, ma riuscì ad evadere assieme a cinque ergastolani e un secondino corrotto, dandosi alla macchia con l'intero gruppo. Durante l'ultimo anno di vita, Gnicche e la sua banda uccisero ancora. Il 14 marzo 1871, scoperto ed ammanettato, tentò una disperata fuga ma venne colpito e morì nei pressi di Tegelto.

Miti e leggende popolari

I miti, le dicerie e le voci che circolavano attorno alla figura di Gnicche si erano diffuse nelle campagne aretine già durante la sua breve vita. Dopo la morte non fecero che aumentare, tanto che per alcuni divenne un eroe difensore dei deboli che rubava ai ricchi. Era inoltre circondato dalla **fama di gentiluomo**, con numerose amanti ad Arezzo e dintorni; amava danzare con le donne e si presentava camuffato durante i balli, anche durante la latitanza, sempre vestito in maniera elegante. Lungo la strada per San Fabiano si può trovare la **Torre di Gnicche**, che secondo la tradizione era uno dei nascondigli del brigante. Le sue storie erano protagoniste dei **canti improvvisati in ottava rima durante le veglie**, e la sua figura ribelle ha affascinato molte persone. Così sono nate poesie e **canzoni popolari**. Il suo nome è poi passato nella parlata locale: nel dialetto non è raro sentir apostrofare un bambino particolarmente vivace come: *"Sei peggio di Gnicche!"*



AREZZO, LA LEGGENDA DEL BRIGANTE INNAMORATO

di Anna Martini

UNA NOTTE, UNA FESTA, UN INCONTRO.

Siete bella come la luna stasera. Illuminate tutto il Prato d'Arezzo".

"Siete galante Signore, ma non cederò facilmente alle vostre lusinghe di cavaliere mascherato".

"Le mie non sono lusinghe, ma un corteggiamento necessario, se vorrò riavere indietro il mio cuore, che ormai è roba vostra".

"Come posso avere il cuore di uno sconosciuto? Siete forse un cantastorie? Togliete questa maschera e **presentatevi da uomo**".

"Danzate con me. Non vi servirà vedermi in volto per far di me il vostro cavaliere. Sono un viaggiatore fortunato che ha una torre tutta sua in quel di **San Fabiano**".

"Allora siete un principe o un brigante. Sono questi gli uomini delle colline dell'**Acquedotto vasariano**".

"Se così dev'essere, per voi, voglio essere un re. Ditemi il vostro nome e nell'incanto di questa notte vi farò regina".

"Le promesse fatte al chiaro di luna, dietro una maschera, son promesse da Pulcinella. Mostrarsi alla luce del sole, per quello ci vuole animo".

"Mia cara, avete dinanzi a voi l'uomo più coraggioso del mondo. Mettetemi alla prova".

"Domani mattina, al rintoccare della decima campana dell'orologio di **Fraternita**, mi troverete **Piazza Grande**. Avrò una rosa bianca. Cercatemi tra i banchi del mercato. Portate con voi un fazzoletto attorno al collo e vi riconoscerò".

Presidente
Massimo Alfani
Presidente.lcarezzochimera@gmail.com

1° V Presidente (GLT)
Serena Aversa
sereave@gmail.com

2° V Presidente (GST)
Giacomo Martini
giacomo.martini.88@gmail.com

Segretario
Pierangelo Casini
segreteria.lcarezzochimera@gmail.com

Tesoriere
Clara Pugi
Tesoreria.lcarezzochimera@gmail.com

Cerimoniere
Rita Pagni
Cerimoniere.lcarezzochimera@gmail.com

Past President (LCIF)
Alessandro Rossi
arezzosez@gmail.com

Pres Com. Soci (GMT)
Donatella Grifo
donatellagrifo@virgilio.it



L'INGEGNO PORTA GUAI

Fotografia di: ©Ufficio Turismo, Comune di Arezzo

Ora sono nei guai fino al collo. Arrivare in Piazza Grande senza essere visto da nessuno è quasi impossibile. Mi restano solo i passaggi segreti. Ma di giorno è un azzardo. Posso risalire la collina nella pancia della Fortezza lungo tutto l'acquedotto fino in Piazza Grande. Poi sbucare da sotto terra, dal chiusino davanti al **Palazzo di Fraternita**. Un rischio così non l'ho mai corso per nessuno, figuriamoci per una donna.



FACCIA D'ANGELO

Fotografia di: ©Ufficio Turismo, Comune di Arezzo

Eccola, è lei. Ha il fiore bianco tra i capelli. Guarda dritto verso di me. Sembra non avere dubbi, mi viene incontro. Sorride. Che faccia tosta!

"Siete più bella che mai incorniciata dal sole del mattino".

"E voi siete esattamente come vi immaginavo".

"Bello e affascinante?"

"No, **semplicemente uno sciocco**".

"Come? Eppure sono anche in orario. Sono il vostro principe, ricordate?"

"I principi non sono assassini, ma voi sì".

"Ma che dite? Abbassate la voce. Voi mi confondete con qualcun altro, non c'è dubbio".

"Io so bene quel che dico. **Siete Gniche, l'assassino di mio fratello** e oggi finalmente pagherete per il vostro crimine. Non provate a scappare. I nascondigli non vi serviranno. Tutta Piazza Grande sa di voi. Mettetevi comodo e godetevi il vostro ultimo raggio di sole. Le guardie sono un po' in ritardo, ma stanno arrivando. Guardate, scendono ora da **Borgunto**. Avevate ragione, siete arrivato in tempo al vostro appuntamento".



Presidente
Massimo Alfani
Presidente.lcarezzochimera@gmail.com

1° V Presidente (GLT)
Serena Aversa
sereave@gmail.com

2° V Presidente (GST)
Giacomo Martini
giacomo.martini.88@gmail.com

Segretario
Pierangelo Casini
Segreteria.lcarezzochimera@gmail.com

Tesoriere
Clara Pugi
Tesoreria.lcarezzochimera@gmail.com

Cerimoniere
Rita Pagni
Cerimoniere.lcarezzochimera@gmail.com

Past President (LCIF)
Alessandro Rossi
arezzosez@gmail.com

Pres Com. Soci (GMT)
Donatella Grifo
donatella-grifo@virgilio.it



IL PIÙ SCALTRO TRA I LADRI

Fotografia di: ©Ufficio Turismo, Comune di Arezzo

Sono Federigo Bobini detto Gnicche il Brigante. Su e giù tra i cunicoli di Arezzo, nessuno m'ha mai preso, fino a oggi. Due occhi neri mi hanno fregato e sono finito in gabbia a Palazzo Pretorio. Ma gli amici mi avevano avvisato: non ti fidare delle donne d'Arezzo. **Paiono angeli ma son sirene. Ti innamorano, ti incantano, ma non ne scappi vivo.**

Roberto Cecchi

